



Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

11 ottobre 2014

# Gravity

**Genere:** Fantascienza  
**Regia:** Alfonso Cuarón  
**Interpreti:** Sandra Bullock (Ryan Stone), George Clooney (Matt Kowalsky), Ed Harris, Orto Ignatiussen, Phaldut Sharma  
**Nazione:** Usa/Gb  
**Anno:** 2013  
**Durata:** 92'

## LA TRAMA

Il film si svolge a centinaia di chilometri sopra le nostre teste, in un profondo nero dove regnerebbe il silenzio più totale se non ci fossero le musicchette e le voci risuonanti dentro i caschi da palombaro di due astronauti che galleggiano nello spazio all'esterno di una navicella sospesa nel nulla: sono il veterano Matt Kowalsky (Clooney) e la neofita Ryan Stone (Bullock), intenti a riparare un guasto al telescopio Hubble.

Il film inizia dunque in modo quasi scanzonato, ma quella che sembrava una normale passeggiata nello spazio diventa tragedia quando i due vengono raggiunti e colpiti da uno sciame di detriti che distrugge il loro shuttle. I due astronauti sono persi nello spazio profondo ed inizia da qui un puro dramma di sopravvivenza alla ricerca di navicelle che potranno portarli in salvo. E si susseguirà da qui in avanti una serie di incredibili colpi di scena che terrà gli spettatori con il fiato letteralmente sospeso. "Gravity" è a tutti gli effetti un thriller mozzafiato, incredibilmente claustrofobico e teso, anche se si svolge nell'immensità dello spazio e con due soli protagonisti. Un film che fa sentire prepotentemente lo scarto fra la leggerezza e la pesantezza dei corpi e che sa coinvolgere lo spettatore in maniera quasi fisica, suggerendoci una dimensione altra di spazio e tempo, vita e morte, fuori dal cordone ombelicale della forza di gravità che ci lega alla terra.

Intanto però riesce anche a fare una serie di considerazioni intorno alla vita e alla morte, alla trasformazione delle persone (il personaggio di Sandra Bullock che si riconcilia con se stessa e con il suo passato), e addirittura, come ha spiegato il regista, all'evoluzione del genere umano simboleggiata dalla scena finale.

## RIFLESSIONI SUL FILM

Certamente ha ragione Giovanni Bignami, dell'Istituto nazionale di astrofisica, che, all'uscita di "Gravity", ha pubblicato un articolo sul quotidiano "La Stampa" elencando una serie di inesattezze scientifiche riscontrate nel film. Ma, detto questo, come si sa, un film prevede spesso che lo spettatore compia quell'operazione cosiddetta di sospensione dell'incredulità, che gli permette di bersi beatamente anche le cose più incredibili. Nessuno infatti crede veramente che James Bond o Indiana Jones facciano veramente le cose che fanno, ma, come spettatori, ci piace crederlo.

E' difficile immaginare un uso più straordinario del 3D di quello magistrale offerto dal film di Cuarón. Qui l'uso del tridimensionale fa sembrare tutto quello che si è visto finora al cinema soltanto un gioco di effetti speciali.

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

Il paragone con il capolavoro di Kubrick, "2001 Odissea nello spazio" si impone quasi meccanicamente, ma là la scena dove Keir Dullea stava sospeso diventò subito un cult. Qui tutto il film, grazie al computer, è senza "gravity", offrendoci uno stupore che poco alla volta diventa normalità. Notevole la forza poetica delle immagini di "Gravity": gli astronauti persi nel buio dell'universo, in mezzo a frammenti di astronavi, lo sfondo azzurro del nostro pianeta come promessa e speranza.

Un universo/spazio che contemporaneamente colpisce perché la presenza dell'uomo e dei suoi ripetuti viaggi ha portato anche lassù alla presenza di una gran massa di rifiuti.

Il regista messicano Alfonso Cuarón è stato giudicato in potenza uno dei più grandi registi internazionali, ma ha ormai varcato la soglia della cinquantina e rimane un enfant prodige di grande talento. I critici continuano ad aspettare da lui un capolavoro che non arriva, al massimo piccole schegge di capolavoro, come questo "Gravity".

Sandra Bullock è semplicemente perfetta ed è piuttosto incredibile che il regista sia arrivato a lei quasi per disperazione alla fine di una lunga serie di rifiuti, da Angelina Jolie a Scarlett Johansson.

George Clooney è appena qualcosa di più di una comparsa di lusso.

## **PREMI & CURIOSITA'**

La pellicola ha ottenuto oltre ad innumerevoli premi minori:

7 Oscar: Miglior regia, Migliori effetti speciali, Miglior fotografia, Miglior montaggio, Miglior colonna sonora, Miglior sonoro e Miglior montaggio sonoro.

1 Golden Globes: Miglior regista.

6 BAFTA: Miglior film britannico, Miglior regista, Miglior fotografia, Miglior sonoro, Miglior colonna sonora, Miglior effetti speciali,

Il film ha aperto la 70ª edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, proiettato in anteprima mondiale il 28 agosto 2013 nella Sala Grande del Palazzo del Cinema di Venezia.

Negli Stati Uniti d'America è stato vietato ai minori di 13 anni, per la presenza di "intense sequenze pericolose, alcune immagini inquietanti e linguaggio inadeguato".

## **Prossimo spettacolo Martedì 4 Novembre 2014: "BLUE JASMINE" – Regia di Woody Allen**

Il nuovo dramma di Woody Allen narra le conseguenze devastanti di chi distoglie lo sguardo dalla realtà, e si nasconde di fronte alla certezza.

